

La Lega tira dritto: no al piano commerciale

Pubblicato: Domenica 2 Marzo 2003

«Il nuovo piano commerciale, una volta approvato in via definitiva, avrà un impatto devastante sulla rete viabilistica e sugli esercizi commerciali già esistenti. Molti sarebbero costretti a chiudere». I dati sono allarmanti e incontrovertibili, afferma il segretario cittadino della Lega Matteo Ciampoli. La possibilità di destinare 8 aree alla distribuzione organizzata, insomma, avrà il voto contrario del carroccio.

Luciano Mazzone, che ha curato l'analisi statistica presentata dal partito in una conferenza stampa sabato, spiega : «La media nazionale di metri quadri di un ipermercato per 1000 abitanti è 140. La vicina Busto è a quota 101, Gallarate è a 365. Il futuro scenario porterebbe la media della città a 827 metri quadri ogni 1000 abitanti: insostenibile e fuori da ogni logica».

L'analisi dell'ex consigliere comunale Mazzoni, è dunque la premessa per la dichiarazione politica del segretario cittadino: «Siamo perplessi sull'attività della giunta , perché una volta effettuata la variazione del piano regolatore, il rilascio delle licenze sarà l'inevitabile conseguenza» chiarisce Ciampoli.

Dello stesso tenore l'intervento del commissario provinciale Leonardo Tarantino: «La nostra posizione è avvalorata dai numeri, non siamo alla ricerca di visibilità, il nostro è un richiamo al dialogo e al confronto. Il problema è sovracomunale e interessa tutto l'asse del Sempione, come hanno recentemente ricordato le associazioni di categorie di Gallarate e Busto».

In attesa dell'approvazione definitiva del piano in consiglio comunale che tipo di dibattito si aprirà in seno alla maggioranza. Dialogo o si arriverà allo scontro? La posizione della Lega, oggi è identica a quella dell'Ulivo e di Rifondazione comunista: niente supermercati.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it